

**PAVIA  
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

# Rassegna Stampa

09/06/2023

BOTTA E RISPOSTA OPPOSIZIONE-MAGGIORANZA

# Perdita da una tubatura e tombini intasati

## Polemica a Casorate

Giovanni Scarpa / CASORATE

Perdita di acqua da un tubo di via Vittorio Emanuele, tombini otturati. E lo spettro di nuovi allagamenti che incombono in caso di nubifragi. L'opposizione torna all'attacco sulla mancanza di interventi e soprattutto di manutenzione del sistema fognario.

### LA PERDITA D'ACQUA

«È da circa un mese che c'è una perdita da una tubatura in via Vittorio Emanuele – dice il consigliere di opposizione Luigi Cosentini –. Nessuno se ne è interessato. E l'acqua continua ad uscire sulla strada, formando una pozza gialla e maleodorante». E non è l'unica cosa. «I tombini sono pieni di detriti ed erba praticamente dappertutto – prosegue –. Non serve un nuovo depuratore se poi non si fanno neanche i più elementari interventi di manutenzione. Non si dica, poi, che la colpa è solo del maltempo. A Casorate è anche l'incuria a provocare i soliti allagamenti delle strade non



La perdita da una tubatura in via Vittorio Emanuele

appena fa due gocce».

### IL COMUNE

«Abbiamo già fatto tre segnalazioni a Pavia Acque perché intervengano sulla rete di via Vittorio Emanuele – spiega il sindaco Enrico Vai –. Settimana prossima hanno promesso l'intervento. Asm, invece, provvederà ad un intervento straordinario di pulizia della parte centrale della rete fo-

gnaria». Resta però sul tappeto la questione della pulizia dei tombini, di competenza del Comune.

«Anche in questo caso ci siamo già mossi – conclude Vai –. Una trentina di tombini sono già stati ripuliti nelle settimane scorse. A giorni interverrà una ditta specializzata per la pulizia di almeno duecento tombini, fra il centro e la periferia». —

LO STUDIO

## In aumento le aziende amiche dell'ambiente

PAVIA

La Lombardia è la regione con il maggior numero di aziende certificate "B Corp" in Italia: è quanto emerge dall'analisi del movimento delle B Corp Italiane. Il termine B Corp definisce una certificazione (diffusa in 78 paesi e 155 settori diversi) rilasciata da B Lab, ente no profit statunitense. Per ottenere e mantenere la certificazione, le aziende devono raggiungere un punteggio minimo su un questionario di analisi

delle proprie performance ambientali e sociali.

Raggruppando circa il 40% delle B Corp della penisola, con un totale di 88 aziende su 231, la Lombardia guadagna il primo posto in classifica, distaccando l'Emilia Romagna, al secondo posto con 32 B Corp, e il Veneto, in cui si contano 29 imprese. Per quanto riguarda i settori trainanti all'interno della regione, tra tutti spiccano l'industria dei prodotti alimentari, con 6 aziende, e i servizi per la persona, con 5 imprese. Se-

guono poi il manifatturiero, i prodotti per la cura della persona, il tessile e la consulenza aziendale, che contano ciascuno 4 B Corp al proprio interno.

Secondo i dati, la Lombardia sembra dunque essere sulla buona strada, con un numero consistente di aziende che decidono di impegnarsi a generare un impatto positivo sull'intero ecosistema economico, ambientale e sociale e, soprattutto, ad attribuire un'attenzione particolare al miglioramento continuo delle proprie performance. Un miglioramento che si traduce anche nella volontà da parte delle B Corp di misurare i propri progressi nel corso del tempo e continuare a migliorare pratiche e processi, anche attraverso gli strumenti forniti da B Lab. —

SFIDA ENERGETICA

# Fotovoltaico in crescita la Lombardia primeggia

PAVIA

Circa il 60% dei fornitori di componentistica per i fotovoltaici è italiano e la Lombardia primeggia per numero di impianti e imprese installatrici. Da un'indagine commissionata da Gis (Gruppo Impianti Solari) per approfondire il panorama delle imprese operanti nel mercato italiano del fotovoltaico, la Lombardia emerge come prima regione sia per numero di impianti sia per imprese che li installano.



Un impianto fotovoltaico

Secondo il Rapporto statistico 2023 sul fotovoltaico prodotto dal GSE, si registra un incremento della diffusione degli impianti fotovoltaici nel 2022 sul territorio italiano con un +20,6% rispetto all'anno precedente in termini di numero di impianti, e un +10,9% in termini di potenza installata, per un totale attuale di 25 GW. Le regioni che hanno costruito il maggior numero di impianti sono Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Questi dati testimoniano che l'Italia è un paese dove il potenziale di sviluppo del settore fotovoltaico è molto alto ma non ancora pienamente sfruttato. Il fatto che il settore sia in crescita è merito del grande numero di progetti presentati ogni anno al vaglio dell'autorizzazione degli enti. —

L'ipotesi del passo indietro dopo il voto di FdI per rimuoverla da capogruppo

## La deputata Chiesa pronta a lasciare il seggio in Consiglio

### IL PERSONAGGIO

PAVIA

**L**a deputata di Fratelli d'Italia, Paola Chiesa, è pronta a fare un passo indietro e a dimettersi dal ruolo di consigliera comunale. Eletta alla Camera il 25 settembre scorso, nella quota proporzionale, Chiesa rivestiva, oltre alla carica di parlamentare, il ruolo di capogruppo in Consiglio comunale e segretaria cittadina.

#### «HA TROPPI IMPEGNI»

Lo scorso 23 maggio, gli altri tre consiglieri comunali di Fratelli d'Italia (Niutta, Rinaldi e Bianchini) hanno votato per la sostituzione di Chiesa, nel ruolo di capogruppo, con Angelo Rinaldi. «Lei ha troppi impegni», hanno spiegato.

Ma da settimane si mormorava di un suo «disimpegno» anche da consigliera comunale. «Questa è una voce che ho sentito circolare molto più a Pavia che non nel partito. – commenta l'onorevole Chiesa – Per amore della verità, e non del gossip politico, come è riportato dalla stampa nazionale Giorgia Meloni ha rivolto un invito a tutti i parlamentari che ricoprono anche incarichi amministrativi a lasciare questi incarichi. Un invito rivolto a tutti i parlamentari e non come si cerca di contrabbandare solo alla sottoscritta. Notizia che mi fa sorridere».

Chiesa cita l'esempio di palazzo Marino, a Milano, dove i consiglieri con doppio incarico si sono adeguati all'indicazione proveniente dalla premier e dalla coordinatrice regionale (e ministra) Daniela Santanchè: «Dieci giorni fa – aggiunge la deputata – si sono dimessi tutti i parlamentari dal Comune di Milano. Sempre per amore del vero



Paola Chiesa alla Camera

e della mia storia politica, essendo prima ancora che deputato un militante di Fratelli d'Italia dalla sua fondazione, ho già comunicato da tempo al partito, alla segreteria provinciale, regionale e nazionale la mia disponibilità a dimettermi

#### «Meloni ha chiesto a tutti i parlamentari di concentrarsi sul lavoro a Roma»

senza problemi da consigliere comunale. Al momento quindi resto consigliere comunale in attesa di discutere con gli organismi deputati i tempi e i modi».

Se rassegherà le proprie dimissioni, dunque, al posto della consigliera Paola Chiesa dovrebbe subentrare il primo dei non eletti, cioè Andrea Rognoni.

L'uscita dell'onorevole Chiesa da palazzo Mezza-barba, inoltre, potrebbe avere anche riflessi indiretti sull'amministrazione comunale. Nei primi quattro anni, l'esponente di Fratelli d'Italia ha sempre dimostrato una fedeltà incondizionata al sindaco, Fabrizio Fracassi, del quale è ritenuta, insieme al consigliere Roberto Mura, una dei «pretoriani» in Consiglio comunale. —

F.M.

## POLITICA E VELENI

# Forza Italia, Varini apre il libro e spara a zero sui nuovi vertici



**Dal "metodo Invernizzi" alla regia dell'europarlamentare della Lega, Ciocca**  
**«Se pensano di spaventarmi sbagliano, parlerò di loro alla famiglia Berlusconi»**

>> **Mario Pacali** [mario.pacali@ievve.com](mailto:mario.pacali@ievve.com)

VIGEVANO - «Se l'obiettivo è combattermi e farmi fuori, facciano pure. Ho ancora tante cose belle da fare e soprattutto ancora tante morose da andare a trovare...». Franco Varini è un fiume in piena. E apre una parte del libro, sferrando attacchi a 360 gradi contro il coordinamento provinciale rappresentato da Antonio Bobbio Pallavicini, contro il vice coordinatore regionale Antonello Galiani e non risparmiando manco l'attuale sottosegretario regionale Ruggero Invernizzi. Anzi, su di lui conia pure il termine "metodo Invernizzi".

E nel mirino finisce pure un "regista" esterno: l'attuale europarlamentare della Lega, Angelo Ciocca.

Ma andiamo con ordine. Partendo dalla scelta di Bobbio Pallavicini di silurare l'architetto mortarese - da sempre una delle voci più importanti degli azzurri nei nostri territori - , affidando l'incarico di responsabile degli enti locali di Forza Italia ad Angelo Itralonì. «Ci sono rimasto male. Perché l'ha fatto Bobbio, una persona che all'interno del partito ho sempre aiutato e difeso. Mi dicono alcuni amici che ad una precisa domanda, abbia detto che la scelta di far fuori Varini è un'indicazione che è arrivata dall'alto».

E non dall'alto nella casa di Forza Italia, bensì da una casa di San Genesio».

San Genesio? Non è da sempre la patria della Lega pavese, almeno sino a qualche anno fa? «Esatto. Il padrone di casa è infatti l'europarlamentare Angelo Ciocca. E proprio qui, a San Genesio da Ciocca, insieme a Bobbio

ed a Ruggero Invernizzi ci siamo andati più volte».

E cosa dovrebbe "pagare" Varini? «Un'eccessiva vicinanza al presidente della Provincia Giovanni Palli, dicono. Quando con Palli non abbiamo mai fatto nulla, non abbiamo mai diviso nulla se non incontri politici nell'interesse dei rispettivi partiti. Mi piacerebbe sapere cosa centra il sottoscritto nei discorsi tra Ciocca e Bobbio».

Non è finita. Varini parla anche del "metodo Invernizzi", colpendo l'attuale sottosegretario del Pirellone, da sempre uno degli amici del professionista mortarese.

«Mi ha profondamente deluso, lo consideravo un fratello. Invece ho scoperto che prima ti è amico, poi se a suo giudizio sali troppo si allontana, inizia a parlare male di te affinché anche altri iniziano a parlare male di te. Prendete l'esempio di Galiani: per le regionali di cinque anni fa aveva fatto una campagna elettorale a totale sostegno di Invernizzi, poi non solo lo hanno lasciato a casa, ma quando è stato cacciato dalla giunta di Vigevano, Invernizzi non ha mosso un dito per aiutarlo. Aggiungo altro: nel momento in cui alle ultime regionali, l'allora coordinatore provinciale Cattaneo aveva indicato tra i candidati anche Galiani, proprio Invernizzi aveva mosso il mondo, telefonando a tutti, compreso il sottoscritto, affinché si bocciasse quella candidatura».

Poi, a distanza di qualche mese dal voto, martedì della scorsa settimana, ho visto Galiani e Invernizzi a braccetto durante la visita dell'assessore regionale Guido Bertolaso all'ospedale di Vigevano».

Trame, intrecci, giochi di potere per fare piazza pulita. E questo, secondo Varini, è solo una parte di quel libro

che ha aperto pochi giorni dopo il "siluro" arrivato dai nuovi vertici provinciali degli azzurri.

*«Se pensano di spaventarmi, si sbagliano di grosso. Ho buoni rapporti con la famiglia Berlusconi e inizierò a parlare di loro. Mi auguro, come avevo chiesto la scorsa settimana proprio dalle colonne di questo giornale una volta venuto a conoscenza della nomina di un altro responsabile degli enti locali per il partito, un confronto pubblico con questi signori che oggi hanno messo le mani su Forza Italia. Spieghino alle persone che cosa hanno fatto in tutti questi anni per il territorio, per i treni, la sanità, l'ambiente, le infrastrutture.*

*Noi, come Forza Italia di Vigevano e Lomellina siamo stati gli unici in questi anni ad organizzare eventi, convegni, produrre documenti, delineare strategie per il rilancio delle nostre zone».*

Questo significa da parte di Varini un disimpegno, un addio alla politica e soprattutto a Forza Italia? Nemmeno per sogno, ci tiene a precisare. Si continua, Varini continua. E lo dice chiaramente.

*«Ripeto, siamo stati gli unici ad attivarci, a fare politica, a parlare con la gente, con gli amministratori di tutto il centro destra delle questioni aperte da anni sul nostro territorio. E lo faremo anche nel prossimo futuro, con la creazione del "Circolo culturale di Forza Italia di Vigevano e Lomellina-Famiglia Berlusconi" che a breve costituiremo con l'obiettivo di fare attività politica, formare giovani amministratori, dare vita a dibattiti e convegni. Saremo dei volontari della politica, cosa che oggi manca in Italia».*

## «Il confronto con Bobbio? Certo ma davanti a tutti i militanti...»

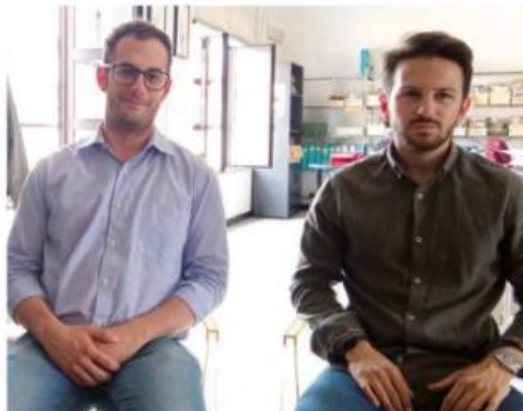
VIGEVANO - Non era solo, Franco Varini, nel suo "sfogo", Insieme all'architetto mortarese, in redazione, sono arrivati anche Alessandro Rubino, capogruppo consiliare degli azzurri nonché coordinatore cittadino di Forza Italia, insieme al collega di gruppo nell'assise cittadina, Omar Soresina.

Mercoledì della scorsa settimana, mentre in aula consiliare a Vigevano veniva presentato il rimpasto di giunta (l'ingresso di Riccardo Ghia al posto di Andrea Sala volato in consiglio regionale, unitamente al valzer delle deleghe), da Pavia il neo coordinatore provinciale lanciava bordate all'indirizzo dei ducali. «Spiace - aveva detto Bobbio Pallavicini - che non ci siano stati contatti e comunicazioni anche da parte della componente vigevanese del partito. Martedì mattina il vice coordinatore regiona-

le Antonello Galiani ha parlato con il capogruppo Alessandro Rubino in occasione della visita dell'assessore regionale Bertolaso all'ospedale di Vigevano, e non gli è stato detto nulla al riguardo. Sarà quindi necessario da parte mia approfondire la questione con il coordinatore di Vigevano, al fine di capire chi ha deciso cosa. Non agisco mai d'impeto: voglio confrontarmi per capire le dinamiche. Di certo la ritengo un'occasione persa per il centrodestra e per Vigevano».

«Sulla questione giunta - interviste Rubino - abbiamo mostrato coerenza. Ci eravamo incontrati con il sindaco Ceffa all'indomani dell'esito delle consultazioni regionali ed abbiamo chiesto, ottenendolo, di non modificare gli equilibri politici in giunta. Non c'erano, a nostro giudizio, esigenze di cambiare. Ed infat-

ti abbiamo mantenuto il vice sindaco e un assessore, aggiungendo anche una delega importante come quella del sistema bibliotecario unito alla rassegna letteraria. Nel contempo abbiamo chiesto di attribuire ulteriori deleghe anche ai consiglieri. Abbiamo agito per il bene di Forza Italia». E le affermazioni di Bobbio Pallavicini? «Con il coordinatore provinciale abbiamo sempre avuto ottimi rapporti, l'avevamo sostenuto quando affermava, per un caso politico a Pavia, che toccava al coordinamento cittadino discutere e decidere delle questioni locali, non al provinciale. Riteniamo che la forza debba essere quella dell'autonomia locale. L'incontro con Bobbio? Ad oggi non ho ricevuto alcuna telefonata. Quando avverrà non avremo problemi a confrontarci, come partito, collegialmente, con tutti i militanti».



### AD OGGI NESSUNA TELEFONATA

*Il coordinatore cittadino di Forza Italia (a sinistra) nonché capogruppo consiliare degli azzurri, Alessandro Rubino. Al suo fianco il consigliere Omar Soresina. Al momento non c'è stato alcun contatto con il neo coordinatore provinciale del partito, Antonio Bobbio Pallavicini*



*La situazione di riserve idriche è nettamente migliorata, sarà una stagione normale  
«Adesso occorre lavorare su interventi strutturali e futura programmazione»*

# Siccità, stiamo uscendo dalla crisi

MORTARA - Il "tavolo" regionale è andato in trasferta. A Mortara, nel cuore della Lomellina, senza ombra di dubbio una delle zone più colpite lo scorso anno dall'emergenza siccità che ha messo in ginocchio molte aziende agricole produttrici di riso, un'eccellenza di questi territori. Venerdì scorso, alla Borsa Merci, sono arrivati gli assessori regionali

*Anche i laghi sono ai massimi livelli*

Massimo Sertori (enti locali, montagna, risorse energetiche e risorse idriche) e Alessandro Beduschi (agricoltura, foreste e sovranità alimentare). Con loro anche il sottosegretario Ruggero Invernizzi e l'assessore regionale Elena Lucchini. «Finalmente dopo 14 mesi - ha detto Sertori - in cui i dati hanno fatto registrare uno stato di severità idrica da media ad elevata, la Lombardia sta uscendo dalla situazione di siccità che l'ha coinvolta dal marzo del 2022 ed è in severità idrica bassa, con una previsione di ulteriori precipitazioni. La situazione di riserve idriche è nettamente migliorata e il deficit è del 16,4% rispetto

alla media del periodo di riferimento. Questo grazie alle abbondanti piogge e ad un'azione coordinata e condivisa che ha coinvolto fattivamente il mondo agricolo e gli attori che a diverso titolo utilizzano l'acqua. Tutti hanno saputo rinunciare a legittimi interessi per una causa comune. Da Mortara - ha sottolineato sempre l'assessore - possiamo confermare che anche per il Comprensorio Lomellina ci si aspetta una stagione irrigua più prossima alla normalità. Tutti i laghi sono quasi ai livelli massimi, in particolare il lago Maggiore si presenta ad una altezza di oltre 125 centimetri un metro più alto rispetto all'anno scorso e in grado di soddisfare tutte le richieste irrigue sia di sponda sinistra che di quella destra del Ticino». Siamo fuori dall'emergenza, la situazione sta tornando alla normalità, ma questo «non ci deve far attenuare l'attenzione rivolta agli investimenti e ad una programmazione futura - conclude Sertori -, azioni che continueremo a portare avanti attraverso la Cabina di regia nazionale che, in questo caso specifico, su sollecitazione di Regione Lombardia, ha stanziato un contributo di

28 milioni di euro per la sistemazione del canale di Regina Elena, con importanti benefici anche per il territorio Pavese»

«Il meteo in queste settimane ci ha dato una mano - ha invece detto l'assessore Beduschi - ma con il lavoro di tutti siamo stati in grado di darci prima un metodo e poi delle regole rigorose per razionalizzare al massimo l'uso della risorsa idrica. Questi sforzi, che comprendono anche un'interlocuzione diretta con Piemonte e Valle d'Aosta per la gestione delle acque a disposizione dei nostri agricoltori, hanno contribuito a farci vivere una stagione a oggi meno problematica rispetto al 2022. Adesso dobbiamo concentrarci per mantenere alta la guardia e allo stesso tempo lavorare sugli interventi strutturali, dalle opere sul reticolo idrico all'introduzione di nuove tecnologie nei campi, che nei prossimi anni non mancheranno. Innovazione per l'agricoltura è infatti il concetto chiave che caratterizzerà questo mandato».

*Dialogo  
costante  
con il  
Piemonte*

# Il progetto Life Metro Adapt della Città metropolitana di Milano premiato ai LIFE Awards 2023

Il lavoro, portato avanti in collaborazione con e-Geos, Ambiente Italia, Legambiente Lombardia, **Gruppo CAP** e ALDA, ha conquistato i favori della giuria specialistica europea. Il progetto Life Metro Adapt della Città metropolitana di Milano conquista l'Europa. Martedì 6 giugno 2023 si è tenuta a Bruxelles la premiazione dei LIFE Awards, il premio della Commissione Europea al migliore progetto europeo LIFE. Alla cerimonia erano presenti il Commissario europeo per l'ambiente e gli oceani, Virginijus Sinkevicius, oltre a Paloma Aba Garrote, Direttrice di CINEA (European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency). Metro Adapt, Strategie e misure di adattamento al cambiamento climatico ha vinto il premio nella categoria Clima venendo selezionato da una giuria specialistica capitanata da Tony Rinaudo, famoso agronomo australiano conosciuto come "Il fabbricante di boschi". Inoltre, il progetto è salito anche sul podio del gradimento del pubblico, al terzo posto con 1703 voti. Conclusosi a settembre del 2021, capofila l'Area Ambiente e tutela del territorio di Città Metropolitana di Milano, oltre a ALDA Association Européenne pour la Démocratie Locale, Ambiente Italia Srl, Gruppo CAP, e-Geos S.p.A. e Legambiente Lombardia, Metro Adapt ha raggiunto l'obiettivo di portare nella Città Metropolitana di Milano la conoscenza, le tecniche e le strategie di contrasto al cambiamento climatico. Il progetto ha promosso la creazione di misure di adattamento efficienti, anche attraverso le cosiddette Nature based solutions, opere ingegneristiche che si ispirano alla natura per studiarne e replicarne gli elementi in grado di migliorare la resilienza delle aree urbane, applicate in via sperimentale nel territorio interessato dal progetto. "La Città metropolitana di Milano è orgogliosa di questo riconoscimento europeo, che premia non solo il progetto LIFE Metro Adapt in quanto tale, ma anche l'impegno e la determinazione di tutti coloro che, in questi anni, lo hanno reso possibile – ha commentato il vicesindaco della Città metropolitana Francesco Vassallo – Il premio della giuria e il sostegno dei cittadini e delle cittadine è di stimolo a continuare su questa strada, con un occhio di riguardo ai temi ambientali e della transizione ecologica". Alla premiazione, tenutasi in apertura della Green Week nella sede della Commissione Europea a Bruxelles erano presenti Cinzia Davoli, project manager del progetto, Alessandra Carreri, financial manager e Michela Palestra, già vicesindaca della Città metropolitana di Milano. "Grande emozione e grande soddisfazione per questo premio, un riconoscimento d'eccellenza a livello europeo per progetto della Città metropolitana di Milano di grande visione e capace di attivare concretamente azioni per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici. Il progetto ha dato già i suoi frutti fornendo le basi per lo sviluppo di progetti che stanno permettendo un impiego efficace delle risorse da PNRR in maniera virtuosa e lungimirante. Sono molto orgogliosa di aver fatto parte del progetto mentre svolgevo il mio ruolo in città metropolitana e sono profondamente convinta che le competenze in dell'ente debbano essere valorizzate al massimo. Serve definire una strategia che veda il protagonismo degli enti pubblici sovraregionali per politiche di contrasto e mitigazione ai cambiamenti climatici", ha commentato l'ex vicesindaca Michela Palestra